Cagliari 28 maggio 2013

INTERVENTO CONCLUSIVO

La Rete regionale è un fondamentale strumento per le scuole coinvolte, per non procedere in ordine sparso….

Al suo interno andrebbe, a questo punto, promosso un altro significativo strumento, che è quello del **Comitato Tecnico Scientifico (a livello di singola Istituzione Scolastica e Regionale, a livello di Rete)**

Organismo previsto rispettivamente, dall’art.5, comma 3, lettera e) e dall’art.10, comma 2, lettera b) dei Regolamenti di riordino della Secondaria Superiore del 2010;

ove è già attuato, il Comitato tecnico scientifico è nominato dal Consiglio di Istituto su proposta del Dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, ed è composto dai membri espressione tanto della realtà scolastica quanto del mondo del lavoro……

attraverso di esso potrebbe passare la valorizzazione del Liceo Economico Sociale il cui aspetto diciamo “intrigante” è proprio quello di guardare con interesse “concreto” al mondo del lavoro sulla base di una formazione generalista di spessore qual è quella di tipo liceale

Il Dirigente scolastico presiede le riunioni del CTS

Sostanzialmente esso avrebbe funzioni consultive e di indirizzo e di proposta per l’organizzazione delle aree di indirizzo e per l’utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità .

Potrebbe operare per un reale ed efficace raccordo tra gli obiettivi educativi e formativi dei Licei Economico Sociali e le esigenze professionali del territorio, espresse dal mondo del lavoro e della ricerca .

I provvedimenti del CTS avrebbero carattere propositivo e consultivo .

Il numero dei partecipanti dovrebbe essere contenuto

*(…….chiunque abbia esperienza di un’attività che si debba tradurre in un “prodotto” efficace (si tratti di un*

*progetto metodologico, di una struttura didattica o di una necessità organizzativa), sa che solo un gruppo*

*limitato numericamente è in grado di lavorare efficacemente fornendo risultati.*

*Il CTS potrebbe, e dovrebbe, per la irrinunciabile esigenza di integrare la scuola nel contesto economico,*

*sociale e professionale in cui opera, essere davvero un* ***organismo di indirizzo****.*

*Attualmente questo compito è attribuito al Consiglio di Istituto, ma i fatti testimoniano che l’ “indirizzo” del*

*C.I., anche a causa della sua composizione, è molto spesso quello che la stessa scuola propone. D’altronde,*

*se non vi sono le competenze idonee, “l’indirizzo” non introduce una politica di miglioramento e di sviluppo*

*nella scuola, ma, più irenicamente, conferma un attestarsi sulla tranquillità delle “solite” indicazioni.*

*In questa logica di inerzia ormai storica, il nesso con la realtà circostante, la conoscenza dei fenomeni macro*

*e microproduttivi, dell’evolversi di talune figure professionali, in una logica che, partendo dal territorio,*

*investa l’economia globalizzata, diventa un’esigenza di reale* ***orientamento,*** *atto dovuto alle migliaia di*

*studenti che, il più delle volte, si iscrivono ad un indirizzo di istruzione secondaria superiore senza avere*

*alcun progetto di vita né alcuna speranza di poter seriamente costruire il proprio futuro.*

*(…..anche senza spingersi a toccare la complicata questione dell’eventuale utilizzo delle quote di flessibilità previste dalla riforma, il CTS potrebbe avere una particolare rilevanza, specie se i suoi lavori potranno avvalersi dei suggerimenti di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni)*

Il CTS potrebbe avere funzioni (più nel dettaglio)

1. consultive nei processi decisionali finalizzati alla elaborazione del piano dell’offerta formativa con particolare riferimento alle aree di indirizzo e alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità.
2. di raccordo tra gli obiettivi formativi della scuola , le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo del lavoro, della ricerca e dell’università .
3. di promozione e facilitazione delle attività di orientamento, delle esperienze di alternanza scuola lavoro, dell’organizzazione di stage aziendali per studenti e docenti.

L’esperienza dei Licei Musicali in merito è piuttosto positiva: il CTS è condizione sine qua non è possibile ottenere l’avvio del Liceo Musicale e comporta una convenzione fra il singolo liceo e un Conservatorio. Il Liceo Musicale “Sebastiano Satta” è legato in questo senso al Conservatorio “Pierluigi da Palestrina” di Cagliari. Il CTS ha importanti funzioni consultive ed ha operato efficacemente specie per quanto riguarda la definizione della certificazione delle competenze del primo biennio (quella del secondo biennio è in fase di definizione)….

Infine, l’auspicio che l’entusiasmo di questo gruppo di lavoro trovi la reale collaborazione e il sostegno dell’USR e del MIUR, per quanto riguarda l’attivazione delle classi prime e lo sviluppo di una didattica autenticamente innovativa, che preveda lo sviluppo di legami con il territorio….

…senza questo sostegno, che si vorrebbe “concreto”, ogni azione innovativa è destinata a cadere, a partire dalla promozione dei nuovi indirizzi liceali presso le scuole medie di I grado che, tanto per i LES quanto per i licei musicali(….) si riduce ad essere solo fonte di frustrazione per quanti credono nel loro lavoro e lo svolgono con competenza e dedizione…

come questo gruppo, che ha realizzato la rete LES della Sardegna, ha ampiamente dimostrato.

Il Dirigente Scolastico del Liceo “Sebastiano Satta” di Nuoro

Prof.ssa Carla Rita Marchetti